

Il Papa alla Sapienza divide l'Unione

Mastella: la stupidità non ha limiti. Boselli: è giusto fischiarlo

GIOVANNA VITALE

ROMA — Benedetto XVI va a inaugurare l'anno accademico dell'università La Sapienza, un gruppo di professori firma un appello per la revoca di quell'invito rivolto a chi «ancora considera giusto il processo della Chiesa contro Galileo», e l'Unione si divide.

«Sono esterrefatto», dice il senatore del Pd Giorgio Tonini: «Stiamo parlando di Joseph Ratzinger, un illustre accademico che fra l'altro è anche Papa, una delle menti più stimate d'Europa. Perciò io aspetto con grande curiosità intellettuale il suo in-

tervento, che sarà certamente di alto rilievo. Che ci siano invece docenti che lo vogliono boicottare, esprimendo ostilità e rifiuto di un confronto di questo livello, credo che sia uno dei segnali della crisi drammatica in cui versa l'università italiana». E se per il laico Enrico Boselli «la scelta del Senato accademico è legittima», altrettanto lo è «la libertà di polemica. D'altra parte le posizioni di Ratzinger sui limiti da porre alla scienza e alla ricerca sono nette e soprattutto controverse. Nessuno si meraviglia, dunque, se qualcuno dirà cose spiacevoli contro il Papa». Un eufemismo, considerando l'accoglienza che i collettivi univer-

sitari stanno organizzando per giovedì: assedio sonoro all'aula magna, *lectio magistralis* condotta da Paola Cortellesi, Andrea Rivera e la Banda Osiris, persino una "froccessione".

«Folclore» lo definisce Clemente Mastella, secondo cui «la stupidità non ha orizzonte né età. Anche quelli che hanno una posizione diversa devono avere rispetto delle idee altrui. La cultura è confronto. Il sapere non è deposito di nessuno ma un confronto permanente. Tra l'altro Ratzinger non è soltanto il pontefice e il vescovo di Roma, è anche un sommo accademico». Eppure «credo che Benedetto XVI dovrebbe riflettere» taglia

corto la capogruppo dei Verdi-Pdci al Senato Manuela Palmeri: «Se un luogo della cultura come La Sapienza risponde in questo modo a una sua visita, vuol dire che forse sta sbagliando qualcosa». Ma la senatrice teodem della Margherita, Paola Binetti, non vuol sentire scuse: «È stata la Chiesa, diversi secoli fa, a fondare La Sapienza. Ci sono ragioni di tradizioni e di cultura che giustificano il suo intervento. Anche chi non condivide il pensiero del Papa potrà cogliere questa occasione di ascolto di un pensiero alto». Di opposto avviso il segretario romano del Prc, Massimiliano Smeriglio: «L'università è il regno della scienza e della laicità. Invitare Ratzinger, autore di un'offensiva politico-culturale oscurantista, è stato un errore».

